



MOZIONE Prop. CC n. 362 del 05/11/2019

MOZIONE

“Per l’assegnazione di incarichi da parte Comune solo a cooperative che assicurano ai propri lavoratori il trattamento economico complessivo non inferiore ai minimi contrattuali dal CCNL di settore”

Premesso che

l’art. 36 della Costituzione sancisce che *“Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un’esistenza libera e dignitosa”*;

visto che

la Corte di Cassazione con sentenza n.4951 del 20 febbraio 2019, recependo la sentenza della Corte Costituzionale n. 51 del 11 marzo 2015 depositata il 26 marzo 2015 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 01/04/2015, e in riferimento a quanto disposto dall’art.36 della Costituzione, ha stabilito che i lavoratori delle cooperative non possono ricevere una retribuzione al di sotto dei minimi tabellari stabiliti dai CCNL del settore e della categoria affine, siglati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;

preso atto che

il dumping salariale costituisce un’ingiusta penalizzazione per il lavoratore e un affronto alla sua dignità ed ai suoi diritti, oltre che un’evidente concorrenza sleale verso le imprese che riconoscono la giusta retribuzione ai propri dipendenti;

visto che

la sentenza della Corte di Cassazione n. 4951 del 20 febbraio 2019, pone un freno al fenomeno del dumping salariale nei confronti dei lavoratori delle cooperative a cui non è garantita la retribuzione secondo i minimi tabellari stabiliti dal CCNL del settore o della categoria affine, così come da accordi siglati dalle organizzazioni datoriali e sindacali più rappresentative a livello nazionale;

considerato che

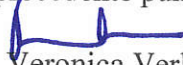
il Comune di Ravenna, gli enti e le società partecipate affidano continuamente servizi, incarichi e forniture a società anche cooperative attraverso le diverse modalità previste dalla normativa vigente;

ritenuto che

il Comune di Ravenna, le sue società ed enti partecipati debbano essere parte attiva nel contrasto al dumping salariale e che quindi debbano procedere, in sede di gara e prima dell’affidamento di servizi, lavori e forniture ad una cooperativa, con le modalità che si riterranno più opportune nelle richieste di offerte o nei disciplinari di gara. alla verifica del rispetto di quanto previsto dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 4951 del 20 febbraio 2019;

impegna il Sindaco e la Giunta Municipale

1. a verificare preliminarmente in sede di offerta, di gara e di manifestazione d’interesse del Comune di Ravenna, degli enti e delle sue società partecipate, nelle forme che si riterranno più opportune, che ai lavoratori delle cooperative venga assicurata una retribuzione non inferiore ai minimi tabellari previsti dal CCNL del settore e della categoria affine, siglati dalle organizzazioni datoriali e sindacali più rappresentative a livello nazionale;
2. a non affidare o assegnare, da parte del Comune di Ravenna e degli enti e società partecipate, alle cooperative che non rispettano quanto previsto dal precedente punto 1) lavori, forniture e servizi .


Veronica Verlicchi
Capogruppo La Pigna